

# Tobia

**12** <sup>1</sup> Terminate le feste nuziali, Tobi chiamò suo figlio Tobia e gli disse: "Figlio mio, pensa a dare la ricompensa dovuta a colui che ti ha accompagnato e ad aggiungere qualcos'altro alla somma pattuita". <sup>2</sup> Gli disse Tobia: "Padre, quanto dovrò dargli come compenso? Anche se gli dessi la metà dei beni che egli ha portato con me, non ci perderei nulla. <sup>3</sup> Egli mi ha condotto sano e salvo, ha guarito mia moglie, ha portato con me il denaro, infine ha guarito anche te! Quanto ancora posso dargli come compenso?". <sup>4</sup> Tobi rispose: "Figlio, è giusto che egli riceva la metà di tutti i beni che ha riportato".

<sup>5</sup> Fece dunque venire l'angelo e gli disse: "Prendi come tuo compenso la metà di tutti i beni che hai riportato e va' in pace". <sup>6</sup> Allora Raffaele li chiamò tutti e due in disparte e disse loro: "Benedite Dio e proclamate davanti a tutti i viventi il bene che vi ha fatto, perché sia benedetto e celebrato il suo nome. Fate conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto, e non esitate a ringraziarlo. <sup>7</sup> È bene tenere nascosto il segreto del re, ma è motivo di onore manifestare e lodare le opere di Dio. Fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male. <sup>8</sup> È meglio la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia, che la ricchezza con l'ingiustizia. Meglio praticare l'elemosina che accumulare oro. <sup>9</sup> L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che fanno l'elemosina godranno lunga vita. <sup>10</sup> Coloro che commettono il peccato e l'ingiustizia sono nemici di se stessi. <sup>11</sup> Voglio dirvi tutta la verità, senza nulla nascondervi: vi ho già insegnato che è bene nascondere il segreto del re, mentre è motivo d'onore manifestare le opere di Dio. <sup>12</sup> Ebbene, quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l'attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu seppellivi i morti. <sup>13</sup> Quando poi tu non hai esitato ad alzarti e ad abbandonare il tuo pranzo e sei andato a seppellire quel morto, allora io sono

stato inviato per metterti alla prova. <sup>14</sup> Ma, al tempo stesso, Dio mi ha inviato per guarire te e Sara, tua nuora. <sup>15</sup> Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore".

<sup>16</sup> Allora furono presi da grande timore tutti e due; si prostrarono con la faccia a terra ed ebbero una grande paura. <sup>17</sup> Ma l'angelo disse loro: "Non temete: la pace sia con voi. Benedite Dio per tutti i secoli. <sup>18</sup> Quando ero con voi, io stavo con voi non per bontà mia, ma per la volontà di Dio: lui dovete benedire sempre, a lui cantate inni. <sup>19</sup> Quando voi mi vedevate mangiare, io non mangiavo affatto: ciò che vedevate era solo apparenza. <sup>20</sup> Ora benedite il Signore sulla terra e rendete grazie a Dio. Ecco, io ritorno a colui che mi ha mandato. Scrivete tutte queste cose che vi sono accadute". E salì in alto. <sup>21</sup> Essi si rialzarono, ma non poterono più vederlo. <sup>22</sup> Allora andavano benedicendo e celebrando Dio e lo ringraziavano per queste grandi opere, perché era loro apparso l'angelo di Dio.